

dossier

La celebrazione del matrimonio immagine di una vita sponsale autentica

ANTONIO CARCANELLA

I vescovi italiani nel documento pastorale *Educare alla vita buona del Vangelo*¹ evidenziano la necessità, in ambito educativo, di un: «[...] rilancio progettuale che può essere attuato solo con riferimento all'integralità e alla centralità del soggetto umano [...]».²

La centralità del soggetto umano ha comportato, da anni, un significativo impegno pastorale nei confronti dei fidanzati. Tale impegno non sempre ha avuto ed ha un riscontro positivo con le giovani coppie di sposi che spesso rivediamo solo in prossimità dell'iniziazione cristiana dei figli.

Anni fa, a tal proposito, ho invitato un gruppo di giovani coppie di sposi a raccontare la celebrazione del proprio matrimonio celebrato l'anno prima. Da questo confronto è emerso, per la maggioranza, che con facilità si ricordavano i dettagli di tutto ciò che era accaduto fino all'ingresso in chiesa e dopo l'uscita da essa, mentre la celebrazione del sacramento rimane-

va un ricordo stampato nell'album fotografico spesso accantonato a prendere polvere in un cantuccio della casa.

È arrivato il tempo di rispolverare questo album, ma ancor di più desidero spolverare il significativo valore che il sacramento del matrimonio ha per una coppia di sposi a partire dalla celebrazione liturgica. Auspicio di farlo a partire da ciò che la tradizione della Chiesa e la storia ci insegnano.

Il sacramento del matrimonio si radica nell'iniziazione cristiana ed in modo particolare nella celebrazione del sacramento del battesimo per il quale i vescovi ribadiscono la necessità di: «[...] itinerari di preparazione al battesimo e la conseguente mistagogia per i fanciulli, i ragazzi e i giovani e il coinvolgimento della famiglia [...]».³

La mistagogia, che ha assunto grande valore nella tradizione della Chiesa in riferimento al matrimonio è, oggi, la realtà più trascurata.

ANTONIO
CARCANELLA,
assistente
diocesano
dell'Ufficio
famiglia
e vita della
diocesi di
Caltagirone

¹ CONFERENZE EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo, orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Paoline, Milano 2010.

² *Ibid.*, n. 53, 86.

³ *Ibid.*, n. 54/a, 87.

dossier

Alla celebrazione sacramentale occorre accedere con una dovuta preparazione ma senza dimenticare che stiamo celebrando realtà misteriche tese a suscitare il desiderio di comprendere ciò che si celebra. La mistagogia è l'iniziazione ai misteri celebrati. Coloro che sono stati iniziati, attraverso una celebrazione liturgica, vengono progressivamente guidati a penetrare il Mistero ricevuto affinché ne comprendano il grande valore.

Itinerario pedagogico-mistagogico per le giovani coppie di sposi

In altre parole, come nelle relazioni interpersonali l'amore è una realtà da vivere e non da teorizzare, così è per le realtà misteriche sacramentali, per le quali è necessario elaborare una comprensione maggiore.

Il cammino mistagogico delle coppie di sposi diventa la risposta più adeguata alle indicazioni che il documento dei vescovi ci offre in riferimento alla preparazione dei fidanzati: «[...] Questo percorso dovrà continuare anche mediante gruppi di sposi e di spiritualità familiare, animati da coppie preparate e testimoni di unità e fedeltà nell'amore».⁴

Il Rito del matrimonio,⁵ nella sua ultima edizione, ci consente di elaborare un itinerario pedagogico-

mistagogico per le giovani coppie di sposi e per tutte le famiglie che desiderano riscoprire la bellezza e il grande valore del proprio matrimonio a partire dalla celebrazione del matrimonio stesso.

Quando parlo di itinerario pedagogico-mistagogico intendo identificare nell'ambito dell'iniziazione ai misteri una concreta prassi educativa che consenta alle giovani coppie di sposi e alle famiglie di appropriarsi pienamente della nuova identità che hanno assunto: *Chiesa domestica*.

Il linguaggio delle nostre liturgie, che usiamo anche per comunicare esperienze che ci toccano nel profondo, è quello simbolico che mette insieme verità e storia. Nella celebrazione i vari segni sono disposti in modo tale da creare delle sequenze che chiamiamo riti.

Nella celebrazione del matrimonio entrano in gioco vari elementi e linguaggi che ci permettono di identificare due codici comunicativi:

✓ *il codice verbale* (le parole, la Parola) che ha la funzione di introdurre, spiegare, proclamare, lodare, ringraziare, invocare, supplicare, acclamare, professare (...) attraverso le monizioni, le letture, i canti, le invocazioni, la professione di fede, il silenzio;

✓ *il codice non verbale*, dove ritroviamo il linguaggio del corpo, gli oggetti, il luogo, il tempo.

⁴ *Ibid.*, n. 54/b, 89.

⁵ RITO DEL MATRIMONIO, Conferenza Episcopale Italiana (ed.), LEV, Città del Vaticano 2008.

dossier

Il matrimonio celebrato nella Chiesa è sacramento e pertanto assume caratteristiche peculiari:

✓ *È un evento ecclesiale.* La Chiesa ha accolto la giovane coppia di sposi «inserendoli come credenti nel corpo ecclesiale con il battesimo» per questo si fa memoria di esso, che è il fondamento della vita ecclesiale, all'inizio della celebrazione e a partire da quest'ultima nella quotidianità della vita coniugale e familiare. Il battesimo «evidenzia il fondamento teologico dell'atto del consenso. È in forza del sacerdozio battesimale che gli sposi partecipano al mistero dell'alleanza pasquale e compiono un atto propriamente ecclesiale». Le diverse eucologie evidenziano la presenza e il ruolo della Chiesa che accoglie e accompagna con affetto e simpatia le giovani coppie di sposi. Nella vita di coppia non si è soli, c'è un sostegno ecclesiale.⁶

✓ *Rende immagine viva del mistero stesso della Chiesa.* «La coppia e la famiglia in virtù del sacramento sono capaci di testimoniare attraverso un amore oblativo, fedele, indissolubile e fecondo il dono della salvezza che viene da Cristo». Nel consenso gli sposi rispondono ad una parola d'amore, che li precede, perché proviene da Dio, e sulla quale devono continuamente tornare aiutandosi con il Lezionario del matrimonio accolto il giorno delle nozze, attraverso

l'ascolto della parola di Dio e la sua venerazione con il bacio dell'evangelario. Va comunque tenuto in considerazione che il cuore del Lezionario del matrimonio è costituito dalle letture che sono state scelte il giorno delle nozze.⁷

✓ *È segnato dall'azione dello Spirito Santo.* Tutte le celebrazioni liturgiche vengono attuate nello Spirito Santo. Nel Rito del matrimonio è costante il riferimento al dono dello Spirito e alla sua grazia. Il ruolo dello Spirito non si limita al solo momento celebrativo ma a partire da esso si estende ad ogni attimo della vita coniugale infatti «avvolgendo gli sposi con la sua ombra, dona loro una nuova comunione di vita».⁸

✓ *Si nutre della ministerialità degli sposi.* Gli sposi esprimendo il loro consenso «sono ministri della grazia di Cristo». Questa ministerialità è espressa nell'azione rituale attraverso la «partecipazione alla processione al fonte battesimale per la memoria del battesimo, con la venerazione del Vangelo, con la scelta della formula per esprimere il consenso e per invocare la benedizione e con la presentazione delle offerte all'altare». Questa ministerialità non si esaurisce nel giorno delle nozze ma si protrae per tutta la vita nella *Chiesa domestica* che hanno costituito.⁹

Come fare affinché questa ricchezza sia colta dagli sposi? Il Ri-

⁶ Cf. RITO DEL MATRIMONIO, *Presentazione*, cit., 4, 12-13.

⁷ Cf. *ibid.*, 5, 13.

⁸ Cf. *ibid.*, 6, 13-14.

⁹ Cf. *ibid.*, 8, 14-15.

dossier

to contiene una sovrabbondanza di materiale per elaborare un itinerario pedagogico-mistagogico in tappe da proporre ai giovani sposi.

Si potrebbe pensare ad un anno o più da dedicare alla riscoperta e alla attualizzazione dei codici *verbali e non verbali* a partire dalle letture scelte per la celebrazione delle nozze.

Negli anni seguenti si potrebbe utilizzare soprattutto il *Lezionario del matrimonio* per tenere gli sposi uniti intorno alla Parola a partire dalle aree tematiche proposte dalle *Premesse* del *Lezionario del matrimonio*.

Volgendo al termine risulta evidente, alla luce delle indicazioni dei vescovi italiani fatta nella *presentazione* del Rito, la necessità da parte degli sposi di essere disponibili ad accogliere lo Spirito Santo nella propria vita rendendolo l'anima della famiglia. Andrebbe considerato, lo Spirito Santo, il senso che accomuna i coniugi, dan-

dogli la possibilità di guidarli ad una continua riscoperta di quelle che sono le proprie origini – memoria del battesimo – in un continuo confronto con il progetto d'amore di Dio – *Lezionario del matrimonio* –, nella consapevolezza di appartenere ad una comunità con la quale si è chiamati ad essere e fare Chiesa.

Questo può essere considerato un itinerario formativo e catechetico capace di esprimere una pedagogia mistagogica, tesa ad aiutare l'uomo dal suo nascere al suo compimento, permettendogli di prendere coscienza di quella che è la sua dimensione individuale, di coppia e di famiglia nel più ampio progetto nuziale di Dio sull'uomo. L'itinerario qui proposto, auspicando uno sviluppo armonico dell'educazione all'amore, potrebbe aiutare le nuove generazioni a uscire dall'*empasse* dell'emergenza educativa attuale che coinvolge le famiglie, la società e la Chiesa.